

Spett.le

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA**

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS

va@pec.mite.gov.it

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
SICUREZZA ENERGETICA**

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID_VIP: 9453] Istanza per il rilascio del provvedimento di valutazione d'impatto ambientale (VIA) nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale (PUA) ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 152/2006, relativo al progetto di un impianto eolico, composto da 8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 52,8 MW da realizzarsi nei Comuni di Montecilfone (CB), Palata (CB) e Guglionesi (CB), in località "Staffiglione" e delle relative opere di connessione. Proponente: Q-Energy Renewables 2 S.r.l.

Controdeduzioni alle osservazioni dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo Rurale e della Pesca - prot. MASE-2023-0069403 del 17 maggio 2023

Con nota acquisita in data 25 gennaio 2023 con prot. n. 10295/MiTE, la società Q-Energy Renewables 2 S.r.l. (di seguito la "Società") ha presentato presso il Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale Valutazioni Ambientali (oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – di seguito anche "MASE" o "Ministero") istanza per l'avvio del procedimento in oggetto, in relazione al progetto per la realizzazione di un impianto eolico, composto da 8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva d'impianto pari a 52,8 MW, e delle relative opere di connessione, da realizzarsi nei Comuni di Montecilfone (CB), Palata (CB) e Guglionesi (CB), in località "Staffiglione" (il "Progetto").

Con comunicazione del 27 marzo 2023, codesto Spettabile Ministero ha dato avvio al procedimento in oggetto.

Il progetto è stato sottoposto a consultazione pubblica in data 14 luglio 2023 ma già prima della consultazione pubblica, nella fase di "richiesta verifica completezza documentazione a Enti competenti per autorizzazioni ambientali" con nota 2023-0069403 del 17 maggio 2023 sono pervenute le osservazioni dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo Rurale e della Pesca (di seguito "ARSARP" o "Ente")

In relazione a quanto precede si rappresenta quanto segue.

L'ARSARP nella propria nota conclude per la non compatibilità del Progetto con la capacità di carico dell'ambiente dell'area analizzata, sia sulla base di estratti della relazione pedoagronomica non pertinenti, sia sulla base di proprie considerazioni non supportate da motivazioni congrue.

In estrema sintesi ARSARP motiva il proprio giudizio negativo sul Progetto alla luce della asserita "forte vocazione agricola" dell'area ove lo stesso sarà collocato.

Ebbene, preliminarmente la Società ritiene importante menzionare due principi fondamentali che regolano la materia in esame:

- (i) **il principio di compatibilità degli impianti per la produzione di energia rinnovabile con le zone classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici.** Infatti, l'art. 12, comma 7, del D.lgs. 38/2003 e il D.M. 10 settembre 2010 (recante le Linee Guida per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili)

ammettono pacificamente la possibilità di collocare impianti per la produzione di energia elettrica in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Pertanto, come chiarito da consolidata giurisprudenza amministrativa, la destinazione d'uso agricola dell'area interessata dal Progetto non costituisce elemento ostativo alla positiva valutazione del Progetto¹ ma, anzi, la compatibilità degli impianti con la produzione di energia rinnovabili con la destinazione d'uso agricola costituisce la regola e la loro incompatibilità un'eccezione da fondarsi su ragioni di fatto ed esigenze di tutela ben determinate;

- (ii) **il principio della massima diffusione delle fonti di energia rinnovabili**, stabilito dalla legislazione italiana ed europea, oggi ancor più importante alla luce degli obiettivi posti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima.

*

Più nello specifico, l'Ente ha riportato nella propria nota che *"l'area in oggetto è attualmente coltivata ed ha forti potenzialità produttive"*. A tal riguardo, senza pretesa di esaustività in tale sede, si rinvia ai contenuti della Relazione Pedoagronomica (elab: 034a_MCF_AMB_REL_034a_01 e 034b_MCF-AMB-REL-034b_01), dalla quale – se letta nel suo complesso e non estrapolandone stralci non pertinenti – è possibile comprendere che:

- A. è vero che nell'area dell'impianto la maggior parte della superficie è utilizzata dall'agricoltura, ma a seguito di sopralluoghi è stato riscontrato che tutti i siti di installazione degli aerogeneratori in progetto, attualmente, **risultano essere coltivati a seminativi avvicendati**;
- B. riguardo ai cavidotti, i tracciati seguono prevalentemente la **viabilità esistente** e appezzamenti di terreno anch'essi attualmente **coltivati a seminativi avvicendati**.
- C. riguardo alle nuove strade, in tracciati interessano prevalentemente appezzamenti di terreno caratterizzati, anche in questo caso, da **seminativi avvicendati**;
- D. la SSE verrà realizzata in un terreno attualmente caratterizzato dalla presenza di un **seminativo avvicendato**.
- E. Relativamente all'installazione dei sostegni delle linee di raccordo 380 KV di collegamento all'esistente elettrodotto Larino-Gissi (di Terna), si evidenzia come **il solo sostegno 1** non ricada in seminativi avvicendati, ma in un terreno coltivato ad oliveto. In riferimento a tale piccola porzione, si procederà all'espianto degli alberi eventualmente interessati in fase di installazione e successivamente, al termine dei lavori, al reimpianto in prossimità della stessa area.

Si conclude quindi che gli aerogeneratori e le relative piazzole non produrrebbero alcun significativo impatto rispetto alla produzione agricola della zona, andando ad interessare terreni non pregevoli né da un punto di vista di capacità d'uso, né per la presenza di produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G. o comunque riconosciute di pregio a qualsiasi titolo.

Da quanto precede appare chiaro che l'area interessata dal Progetto, per quanto a destinazione agricola, non risulta interessata da peculiari esigenze di tutela (salvi gli accorgimenti progettuali di seguito riportati).

Si evidenzia che – come già riportato nella Relazione Pedoagronomica – (i) alcuni tratti dei cavidotti interrati interessano aree attualmente caratterizzate dalla presenza di un mandorleto, di un bosco a prevalenza di roverella e di un bosco a prevalenza di pioppi e salici; (ii) alcuni tratti di nuova viabilità interessano aree attualmente caratterizzate dalla presenza di un mandorleto e di bosco a prevalenza di roverella; (iii) parte **dell'area di cantiere** della WTG4 interessa un bosco a prevalenza di roverella.

Per ciascuna delle suddette interferenze sono state proposte apposite misure di mitigazione. Infatti:

- relativamente all'area di cantiere della WTG4 che, come detto, interesserà in parte un bosco a prevalenza di roverella è ipotizzato come intervento compensativo un rimboschimento con specie autoctone arbustive ed

¹ Anche il TAR Molise, Sez. I, con sentenza del 15 maggio 2023, n. 161 ha chiarito che *"La citata previsione normativa impone, dunque, di reputare gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (c.d. Impianti F.E.R.), in linea di principio, compatibili con la destinazione agricola dell'area di riferimento"* e che *"non risulta di certo sufficiente il generico riferimento degli atti impugnati ad un "consumo di suolo agricolo" a poter ravvisare nella vicenda un impatto significativo dell'impianto"*.

arborea, su una superficie pari al doppio di quella interessata dal cantiere, in un appezzamento di terreno limitrofo o nell'ambito dello stesso bacino idrografico;

- i nuovi tratti di viabilità saranno realizzati prevalentemente su terreni agricoli attualmente coltivati a seminativi avvicendati, ad eccezione di quello di accesso alla WTG1, che interesserà, come detto, un appezzamento di terreno caratterizzato dalla presenza di un mandorleto. In tal caso, come intervento di mitigazione si è ipotizzato di espiantare e reimpiantare in area limitrofa gli alberi di mandorlo presenti lungo il tratto di nuova viabilità di accesso alla WTG1;
- relativamente ai tratti dei cavidotti interrati che interessano aree attualmente caratterizzate dalla presenza di un bosco a prevalenza di pioppi e salici, al fine di evitare la distruzione della vegetazione arborea ed arbustiva ripariale, è prevista l'utilizzazione della tecnica di trivellazione orizzontale controllata (TOC), che permetterà l'installazione del cavidotto interrato a "cielo chiuso", senza scavare e, così, superando l'interferenza.

*

Si evince che il Progetto non interessa aree a forte valenza agricola, bensì aree coltivate a seminativo avvicendato, identificate come di classe III rispetto alla capacità d'uso del suolo (come peraltro segnalato dalla stessa ARSARP).

Non si comprende, pertanto, l'affermazione dell'Ente per cui il Progetto ricadrebbe su *"terreni fertili assoggettati a sostegno nel settore agricolo"*, priva di alcun fondamento ed applicabile alle caratteristiche generiche del territorio molisano ma non, invero, ad una valutazione concreta delle aree interessate dal Progetto in oggetto.

*

A supporto della compatibilità del Progetto con la capacità di carico dell'ambiente, è opportuno anche richiamare lo studio pluriennale condotto dal prof. Gene Takle, docente di agronomia e scienze geologiche e atmosferiche della Iowa State University², sul rapporto tra impianti eolici e coltivazioni, in cui vengono valutati i benefici della turbolenza atmosferica, anche indotta dalla rotazione di grandi aerogeneratori eolici, sul suolo e sulle coltivazioni agricole praticate in prossimità di parchi eolici. Tale studio ha evidenziato che le grandi turbine eoliche, durante il loro funzionamento, con la creazione di turbolenze dell'aria indotte dalla loro rotazione, possono aiutare la crescita delle piante, agendo su variabili come concentrazione di CO₂ e temperatura al suolo, oltre ad altri benefici effetti. L'elaborazione dei dati raccolti evidenzerebbe che l'effetto del funzionamento degli aerogeneratori determinerebbe al suolo, intorno alle colture, circa mezzo grado più fresco durante il giorno e mezzo grado più caldo durante la notte. La rotazione dei grandi aerogeneratori provoca infatti una miscelazione dell'aria a differenti altezze nei bassi strati atmosferici, fino a 100 m ed oltre dal piano di campagna, producendo anche il benefico effetto di contribuire ad asciugare la superficie fogliare delle colture, minimizzando la formazione di funghi nocivi e muffe sulle colture stesse.

*

Per quanto attiene infine al consumo di suolo legato all'installazione dell'impianto, si sottolinea come l'area occupata dalla piazzola necessaria per l'allestimento di ciascun aerogeneratore sarà di circa 2.115 mq. Tale piazzola sarà provvisoria, perché a montaggio ultimato verrà smantellata parzialmente e si ridurrà ad una superficie di 25 x 50 m (1.250 mq) per il periodo di vita del campo eolico. È utile sottolineare come l'occupazione di suolo di una turbina eolica sia estremamente bassa se rapportata ad altre fonti di energia rinnovabile, seconda in questo soltanto al geotermico. La parte del terreno non occupata dalle turbine ben potrebbe infatti essere impiegata per altri scopi, quali l'agricoltura e la pastorizia, senza alcun tipo di controindicazione. A tal proposito, la tipologia di fondazione adottata assicurerà la possibilità di conseguire un agevole ripristino geomorfologico e vegetazionale dei luoghi interessati in fase di costruzione. In particolare, l'intera struttura di fondazioni sarà completamente interrata e ricoperta di terreno vegetale dello spessore non inferiore a 1,00 metro, in modo da permettere il ripristino delle coltivazioni agricole in essere nel territorio.

*

² Cfr. <https://www.news.iastate.edu/news/2016/12/09/windturbulence>. Ultima consultazione: 17/10/2023

Q Energy Renewables 2 S.r.l.

Per tutte le ragioni che precedono si ritiene che le osservazioni e perplessità dell'ARSARP siano destituite di alcun fondamento giuridico-fattuale e possano essere superate dal MASE.

Q-Energy Renewables 2 S.r.l.

Dott. Ludovico Lombardi

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Firmato digitalmente da



**LUDOVICO
LOMBARDI**

**CN = LOMBARDI
LUDOVICO**